

WEBINAR TURISMO IN SALUTE

IL PANORAMA POST-COVID TRA RESTRIZIONI ED OPPORTUNITÀ IL SETTING MONTANO 17 giugno 2020

Il ProMIS, nell'ambito del Gruppo di Lavoro sul Turismo Sanitario, ha organizzato una serie di webinar sulla tematica del Turismo in Salute formulati per supportare un percorso esplorativo che bilanci le restrizioni imposte dall'emergenza Covid-19 con le opportunità emergenti e sostenibili nel breve, medio e lungo periodo, e che potrebbe inoltre beneficiare di approcci collaborativi a livello interregionale ed internazionale.

Il terzo webinar dal titolo "**TURISMO IN SALUTE: il panorama post-Covid tra restrizioni ed opportunità. Il setting montano**" si è tenuto lo scorso **17 giugno 2020 (dalle ore 14.30 alle ore 16.30)**.

Ha aperto il webinar **Lisa Leonardini** (ProMIS), illustrando l'obiettivo dell'attività formativa e l'agenda della giornata.

È stato quindi presentando lo strumento interattivo "*Re-open EU*", rivolto in particolare al turista, ovvero una piattaforma che dà accesso alle informazioni necessarie per pianificare con serenità viaggi e vacanze in Europa senza rinunciare alla salute e alla sicurezza. La piattaforma fornisce inoltre tutte le informazioni utili per i "voucher" delle prenotazioni turistiche già effettuate. Per agevolare la consultazione, le informazioni sono aggiornate di frequente e disponibili in 24 lingue. I dati sono inoltre resi disponibili dai singoli Stati Membri. Lo strumento si può trovare all'interno della "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni - *Turismo e trasporti nel 2020 e oltre*" presentata a Bruxelles lo scorso maggio, un quadro coordinato di linee guida e raccomandazioni per consentire a tutta l'Europa di beneficiare di una stagione turistica riposante e soprattutto sicura, in maniera graduale a partire da quest'estate fino al periodo invernale e oltre. Al tempo stesso, si intende anche contribuire alla sostenibilità dell'ecosistema turistico per le generazioni future. Si tratta quindi di assistere gli Stati membri nella fase di revoca delle misure di confinamento e di ripresa delle attività economiche, professionali e sociali, in linea con i criteri epidemiologici e di salute pubblica. La comunicazione è corredata inoltre di un pacchetto che fornisce rassicurazioni e chiarezza ai cittadini e rappresenta un percorso verso la ripresa del turismo e dei trasporti, al fine di garantire che l'UE si confermi leader mondiale del turismo sostenibile e innovativo.

Vengono inoltre brevemente illustrate le *Linee Guida per la riapertura delle attività economiche e produttive (approvate in sede di Conferenza delle Regioni e delle PP.AA.)*, in particolare le schede tecniche riguardanti il setting montano.

Sandro De Col (Az. *Ulss 1 Dolomiti – Regione del Veneto*) ha presentato l'esperienza e l'organizzazione sanitaria dell'Azienda che opera nella provincia di Belluno, in questo periodo di emergenza Covid-19. Sono stati sottolineati due aspetti molto importanti, uno di tipo assistenziale ed uno di tipo preventivo. L'azienda sanitaria ha puntato soprattutto su quello assistenziale, erogando così molta assistenza domiciliare (attraverso anche l'istituzione di diversi punti di erogazione, oltre a quelli ospedalieri). Molto interessante è lo sviluppo dell'aspetto preventivo, soprattutto legato all'ambito delle nuove esigenze - sempre maggiori - utili per migliorare un'offerta di tipo salutistico grazie anche ai vantaggi che un setting montano offre (sia fisici che psicologici). In relazione alla crisi sanitaria, la provincia di Belluno non è stata colpita in maniera

massiccia, come altri territori, forse anche dovuto dal fatto che c'è una bassa densità abitativa. I servizi sanitari, ora che la stagione estiva è alle porte, terranno sicuramente conto di tutte le misure necessarie per garantire l'accesso in totale sicurezza. Inoltre, ci si sta attrezzando per formare gli operatori che saranno a contatto con molti turisti, creando anche consulenze ad hoc da parte dell'Azienda Sanitaria a strutture ricettive montane (ad esempio i rifugi).

Marcello Cestari, Barbara Battistello e Alessandro Pedrotti (Provincia Autonoma di Trento) hanno presentato l'esperienza trentina durante il periodo emergenziale. Si è deciso infatti di istituire un soggetto che prevedesse la partecipazione di tutti gli attori coinvolti a livello territoriale, ovvero il Comitato di coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della PA di Trento, un organo collegiale che prevede di uniformare attività di prevenzione sul territorio, individuare priorità e modalità di intervento degli enti preposti, sviluppare sinergie nonché la programmazione del SSL. In particolare, grazie al lavoro del Comitato, è stata sancita la riapertura immediata delle attività economiche e produttive, nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi. Il Comitato ha predisposto, in condivisione con le istituzioni preposte, le categorie economiche e le organizzazioni sindacali numerosi protocolli, elaborati al fine di permettere la gestione dell'emergenza da COVID-19 nei luoghi di lavoro, sia nella fase 1, sia nella successiva fase di progressiva riapertura delle attività, mettendo al centro la salute e la sicurezza dei lavoratori, degli utenti e di tutti i cittadini. Inoltre, si effettua sul territorio visite informative nelle aziende e di confronto con i referenti aziendali e i rappresentanti dei lavoratori per verificare l'adeguatezza delle misure adottate alla luce dell'emergenza coronavirus e fornire eventuali suggerimenti per migliorarle. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione e supporto alle aziende e ai lavoratori, con particolare attenzione alle realtà con un alto numero di personale o di utenza. Dal 4 maggio 2020, inoltre, è attiva la piattaforma per la formazione base del referente COVID-19, una figura fortemente raccomandata nell'ambito del "Protocollo generale per la sicurezza sul lavoro", al fine di supportare il datore di lavoro nella fase di riavvio dell'attività. Il suddetto Comitato agisce grazie al seguente approccio organizzativo: Gruppi di lavoro settoriali (informali, allargati ad esperti esterni) - Sottogruppo Covid-19 (formalmente deliberato, agile, 9 componenti) - Comitato provinciale Coordinamento. Sono state poi declinate le attività intraprese dal territorio trentino nel settore agricolo, fortemente sviluppato nella Provincia. Il turismo, quindi prevalentemente rurale, prevede una grande distribuzione di agriturismi, la maggior parte situati sopra i 200 m. Sono stati quindi stilati diversi protocolli che regolano le disposizioni per gli operatori in merito alla sicurezza dei turisti che si rechino in questi luoghi, nonché le regole che ogni turista deve seguire per poter accedere.

Luigi Sutto (Confcommercio di Lignano) ha analizzato infine le prime risposte da parte degli operatori e dei turisti alle azioni di comunicazione e di protezioni attuate a livello nazionale e regionale. Dopo la prima fase della crisi, man mano che la situazione epidemiologica migliorava, vi è stato un acceso dibattito sull'attività di comunicazione in ambito turistico, legato ovviamente al tema salute e di sicurezza. Il sentimento maggiormente percepito è stato quello di smarrimento da parte degli operatori turistici, in mancanza anche di un'unica comunicazione istituzionale che potesse rassicurare i mercati e di una governance turistica, composta sia dalle Amministrazioni che da esponenti degli operatori turistici. Tra i risultati di questa pandemia, si è sviluppato il concetto di istituire uno spazio intimo, familiare, all'interno delle località turistiche. Allo stesso tempo, diventa fondamentale per ogni località organizzare attività all'aperto, in ampi spazi aperti.